

IN CONSIGLIO

Approvata la mozione che boccia il prolungamento della A31, un secco «no» a qualunque ipotesi di sbocco

# «La Valdastico è pericolosa per Riva»

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

A distanza di otto mesi dalla sua presentazione (il 22 dicembre scorso) venerdì è arrivata in consiglio la delicata mozione sulla «Valdastico», che nell'ultima ipotesi progettuale prevede lo sbocco trentino all'altezza del casello A22 di «Rovereto sud - Lago di Garda nord» interessando quindi direttamente anche la Busa.

Si tratta, visto l'esito, di uno dei documenti più forti parloriti nell'ultimo periodo dal civico consesso, con una bocciatura netta del progetto di prolungamento dell'A31. Così come già avvenuto a Rovereto e in altri centri della Val d'Adige, anche sulle sponde del Garda si guarda con preoccupazione allo slancio con cui l'attuale giunta provinciale a trazione leghista ripro-

Tre ore di dibattito, dopo otto mesi di attesa, si concludono con un segnale forte alla giunta provinciale

pone la Valdastico e in particolare lo sbocco a sud, cioè in linea con la «Loppio Busa» già potenziata nel primo tratto e in fase di potenziamento nel secondo grazie al tunnel in costruzione. Dieci i voti a favore della mozione, e quindi contro la Valdastico (Pd, M5s, Upt, Bene Comune e Altra Riva), cinque astenuti (i consiglieri del Patt Mauro Pederzoli, Mario Caproni, Silvia Beta, ai quali si aggiungono Isabella Landarino e Stefano Santorum) e due contrari, cioè i leghisti Luca Grazioli e Pier Giorgio Zambotti.

Questo l'esito di un dibattito atteso fin dall'inverno scorso ma che - dopo tre ore di discussione - ha sortito gli effetti sperati dai proponenti (Franca Bazzanella e Flavio Prada de «L'Altra Riva») cioè una secca bocciatura della A31, tra l'altro non solo nell'ipotesi più vicina a noi ma in termini assoluti, anche qualora si tornasse a immaginarla a Besenello o in Valsugana.

Aspetto questo che ha avuto alcuni effetti pratici sui voti. Il Patt ha deciso di astenersi proprio perché pur dividendo il «no» allo sbocco a Rove-



Gli ultimi metri del tracciato della «A31 Valdastico» a Piovene Rocchetta

## IL DISPOSITIVO. Le soluzioni alternative «Piuttosto la ferrovia»

Nel dispositivo predisposto da Franca Bazzanella e Flavio Prada (nella foto) il consiglio comunale rivano «esprime la ferma contrarietà alla realizzazione della Valdastico nord qualunque sia lo sbocco individuato in territorio Trentino». Contrarietà che sarà trasmessa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministero dell'ambiente, al governatore Fuggati «per le gravi conseguenze che comporterebbe alla mobilità dell'Alto Garda e Ledro».

La mozione chiede alla Provincia di istituire un tavolo di confronto creando un gruppo di lavoro coinvolgendo i sindacati del nostro territorio, la Comunità di valle e anche i sindacati e rappresentati politici di tutti gli altri territori coinvolti. Non solo, si vogliono organizzare anche momenti pubblici informativi rispetto a tale opera esprimendo «il proprio parere favorevole a soluzioni alternative e proposte con il potenziamento delle linee ferroviarie esistenti e del collegamento ferroviario tra Alto Garda e asse dell'Adige».



«Flussi di traffico pesante e privato preoccupanti verso l'Alto Garda e Ledro  
Rischi ambientali e sociali»

reto sud, non se l'è sentita di escludere altre soluzioni sulle quali, invece, gli autonomisti sono più possibilisti. Lo stesso vicesindaco Mario Caproni ieri in un primo momento aveva annunciato il suo voto a sostegno della mozione, salvo poi preferire l'astensione proprio perché il testo prevedeva il generale rifiuto del progetto.

Un dibattito lungo e faticoso, non molto brillante (al quale il sindaco Adalberto Mosaner non ha potuto partecipare per un'urgenza familiare, fortunatamente risoltasi senza gravi conseguenze, e con l'assessore Alessio Zanoni a fare da portavoce della giunta) su un documento preparato con cura dai proponenti con ripetuti incontri con Pd, Bene Comune e M5s, supportati dagli esperti del coordinamento «No Valdastico».

«Tra le varie ipotesi di tracciato, vi è quella di collegare la Valdastico nord a Rovereto sud - si legge nelle motivazioni della mozione - tale scelta comporterebbe flussi veicolari di auto private e mezzi pesanti da e verso l'Alto Garda e Valle di Ledro, aggravando ulteriormente le congestioni già esistenti; c'è chi sostiene che l'A31 esalterà la crescita economica. Tale crescita avverrebbe solo in un settore ristretto (quello connesso alla costruzione dell'infrastruttura e quello che ha direttamente a che fare con l'autotrasporto), mentre l'A31 potrebbe rivelarsi un danno per il settore turistico, per l'artigianato, il commercio e l'agricoltura locale. Inoltre le diminuzioni di traffico su altre strade potrebbero, alla fine, risultare marginali. Un'infrastruttura che dovrà affrontare problemi costruttivi enormi: viadotti e gallerie costruiti in zone geologicamente instabili che comporteranno sicuramente un aumento dei costi oggi preventivati e saranno costantemente a rischio; come già previsto da numerosi esperti la costruzione potrebbe portare un danno sociale incalcolabile, e non indennizzabile, a tutte le comunità che verranno interessate dall'opera, che per anni e anni trasformerà le valli in cantieri».